

ANNO II° - MARZO 1983

SOMMARIO

pag. 1

Relazione Morale e
Finanziaria sull'attività 1982
della F.P.D.S.

pag. 2

Incremento annuale delle
Associazioni e Donazioni

pag. 4

Relazione Finanziaria
Anno Sociale 1982

pag. 6

Il Carnevale:
Una nuova via di
sensibilizzazione

pag. 8

Sangue "Fresco":
Mito o Realtà?

pag. 10

Il decalogo del futuro
donatore

Relazione Morale e Finanziaria sull'attività 1982 della F.P.D.S.

Amici,

il 1982, testè trascorso, è già, senza tema di smentita, pietra miliare della pur giovane vita della Federazione Pugliese Donatori di Sangue.

Perché questa lieta novella? Perché nel corso dell'anno si è assistito ad una crescita così vivace di essa che non si può non parlare di esplosione della operatività della nostra Federazione.

Bastano 2 soli dati a testimoniarlo: nel corso dell'anno si è ottenuto il raddoppio delle Associazioni federate, essendosi aggiunte alle 5 più anziane (le Associazioni di Bari, Bitonto, Conversano, Modugno e Santeramo) quelle di Gravina, dell'ENEL-Gruppo Impianti di Puglia e Basilicata, di Altamura, Carbonara ed Alberobello; il numero delle Donazioni effettuate dai nostri soci è passato, quindi, dalle 646, del 1981, alle 1370, del 1982, con un loro incremento percentuale pari al 112%.

Questi che sono risultati estremamente significativi, dappoiché sono l'indice valutativo più obiettivo della capacità promozionale della Federazione, sono l'indubbio riflesso del sempre miglior operare di tutte le Associazioni federate e della capacità di coinvolgimento della Federazione medesima. La più ampia diffusione del messaggio federativo, la sempre maggiore qualificazione di esso e la credibilità che ne è derivata, sono senza alcun dubbio alla base dei successi dell'anno federativo da poco concluso.

Espressione del diffuso riconoscimento della nostra capacità propositiva e della nostra vitalità operativa sono stati gli inviti ufficiali a partecipare a Convegni e Congressi, tra i più significativi, in campo nazionale e regionale: quali quello organizzato dal Ministero della Difesa, a Firenze in Marzo;

il Congresso Nazionale della FIDAS, a Palermo in Aprile; ed i Convegni degli "Amici della Fondazione dell'Emofilia, a Bari in Aprile, e della FIDAS, a Taviano in Novembre, in occasione dei quali ultimi la FPDS è stata invitata a tenere, con suoi rappresentanti, relazioni sulle tematiche promozionali della Donazione.

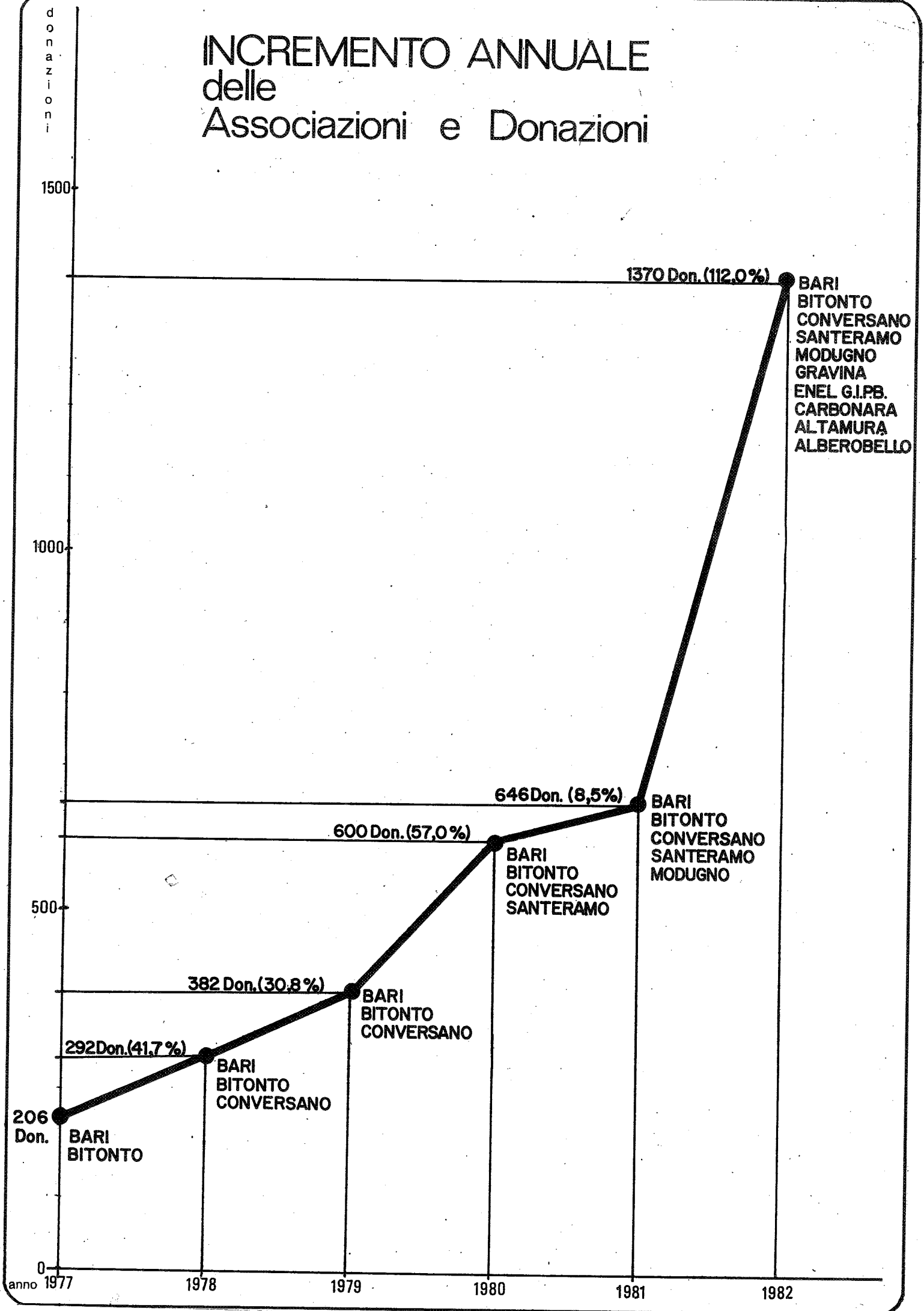
* * *

Il Convegno su "Cultura Donazionale ed Associazioni di Volontariato", tenutosi a Bari il 23 Maggio, è stata la prima, faticatissima quanto splendente, perla dell'attività della nostra Federazione. Esso ha permesso a tutti noi di acquisire fondamentali contributi di esperienze, comunicateci da valentissimi ed esperti operatori del settore (Conforti; Rosa; Sbaiz e Venturelli, cui va, ancora una volta e da tutti noi, un sentito ringraziamento), e di confrontarle criticamente con le nostre, sicuramente meno consolidate. Il Convegno ha permesso, infine, di far sentire, per la prima volta non più timidamente, la nostra voce, attraverso la pubblicazione e la diffusione degli Atti (della qual cosa va dato precipuo merito alla federata di Gravina ed al suo vulcanico presidente Franco Pirelli), a tecnici, politici, amministratori pubblici e singoli cittadini ed Associazioni, come noi interessati alla promozione civile della Puglia. Ed il messaggio, come facilmente può essere testimoniato dai riscontri ricevuti, è stato sicuramente e positivamente recepito!

Gli inviti, che al Convegno sono seguiti, sinceri e calorosi, ed altrettanto sinceramente e calorosamente da noi recepiti, ad incontri, ufficiali e non, che abbiamo tenuto, con Associazioni "sorelle", pur se non hanno dato immediatamente i risultati auspicabili (la

(segue a pag. 3)

INCREMENTO ANNUALE delle Associazioni e Donazioni



(segue da pag. 1)

edificazione di una sempre più forte "forza" federativa regionale), hanno certamente comunicato il nostro entusiasmo, destando, forse, quello altrui e, comunque, sicuramente, un sano e positivo spirito di emulazione.

Per restare in tema di rapporti esterni, nel 1982, ne abbiamo allacciati con l'Istituto di Statistica della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Bari, diretto dal Prof. Giovanni Girone (cui siamo profondamente grati per la collaborazione), allo scopo di ottenere, con rigore scientifico, dati, certi ed idonei alla più obiettiva valutazione, sullo stato attuale della "Donazione" in Puglia e su quello della funzionalità del Servizio trasfusionale regionale. Le indagini conoscitive dovranno essere estese, ed i relativi dati elaborati, perché possano tornare utili alla nostra promozionalità che trova, nella capillarità e nella programmazione delle sue espressioni operative e nella migliore recettività delle strutture della Sanità pubblica, i momenti di più sicuro coinvolgimento dei cittadini pugliesi alla Donazione Volontaria del Sangue.

* * *

I rapporti più importanti e, per noi del Consiglio Direttivo della Federazione, i più gratificanti sono stati quelli tenuti, nel corso dell'anno, con tutte le nostre Associazioni federate, attraverso la partecipazione alle manifestazioni promozionali più significative indette da esse. Di queste manifestazioni mi piace ricordare, per la novità metodologica della loro realizzazione o per la loro alta significatività: la "Giornata di raccolta" a favore dei bambini talassemici, organizzata dall'Associazione del Gruppo Impianti di Puglia e Basilicata dell'ENEL; la "1ª Giornata del Donatore", a Gravina, con spettacolo teatrale e manifestazioni sportive catalizzanti, in maniera nuova ed originale, la vita di quella giovane ed entusiasta Associazione; la "Giornata della Scuola", organizzata dall'Associazione di Conversano, sempre all'avanguardia in questo campo, in cui è stata sperimentata una "marcia silenziosa" degli studenti della città come testimonianza della adesione e del coinvolgimento del mondo scolastico alla nostra attività promozionale; e, soprattutto, la "4ª Giornata del Donatore", a Bari, il cui ampio programma è stato attuato con la attiva collaborazione, sempre da noi auspicata, di tutti i 3 Servizi Trasfusionali operanti nel capoluogo pugliese, foriera di sempre più fruttuosi rapporti con gli operatori della Sanità pubblica. In quella stessa occasione si è pen-

sato, per la prima volta, di offrire a soci e simpatizzanti, occasione di incontro qualificante quanto distensivo, un Concerto di musica classica, tenuto dall'Orchestra della Istituzione musicale dell'Amministrazione Provinciale di Bari: il successo dell'iniziativa fa meritare, sicuramente, ad essa un seguito.

* * *

Passando, quindi, all'esame ed alla valutazione di momenti legati più propriamente alla vita interna della Federazione, ricorderò che, nel corso dell'anno, si è provveduto a migliorare ulteriormente la sua strutturazione organizzativa, costituendo i Comitati tecnici di consulenza del Consiglio Direttivo: per la Scuola, il mondo del Lavoro, le Forze Armate e per le Attività Culturali (Biblioteca e Giornale); e l'Ufficio di Segreteria.

La migliore distribuzione del lavoro programmatico ed il coinvolgimento di un sempre maggior numero di Soci alle attività promozionali, nella loro fase propositiva oltre che in quella operativa, hanno permesso analisi accurate e la stesura di piani promozionali particolareggiati che troveranno sempre migliore e più ampia utilizzazione nel futuro. Essi hanno, inoltre, reso possibile un lavoro burocratico più funzionale ed idoneo a rapporti collaborativi con Enti e singoli operatori che ci paiono essere irrinunciabili per tenersi calati in un sempre più vasto tessuto sociale, al cui consenso attingere per risolvere il problema della carenza pugliese di sangue trasfondibile.

* * *

Frutto immediato dell'attività di studio e pianificazione dei programmi promozionali della Federazione, espressa dai Comitati tecnici, è stata la realizzazione del periodico "La Vita" e l'acquisizione di nuovi strumenti formativi, individuati come i più idonei alla realizzazione delle varie attività istituzionali delle Associazioni federate.

Il giornale vuole e deve essere, soprattutto, un collante delle varie componenti umane della Federazione, che devono sentirsi tutte partecipi e protagoniste della sua vita, ed un mezzo di diffusione del nostro messaggio promozionale e della nostra ideologia capace di coagulare sempre più vasti consensi intorno alla nostra attività.

Gli strumenti formativi di nuova acquisizione, intesi a migliorare viepiù la nostra "Cultura Donazionale" ed a diffonderla in forme sempre più corrette ed incisive, sono rappresentati

da: 5 riviste e periodici, fornitici in abbonamento; da 19 pubblicazioni, in volume, su argomenti attinenti gli aspetti scientifici e sociali della Trasfusione e della Donazione di Sangue; dal film "Dare veramente", e relativa videocassetta, messi a disposizione con l'ormai consolidata e squisita sensibilità dal Direttore Sanitario del "Gruppo Donatori Sangue" della Croce Rossa Italiana, Dott. G.B. Conforti; da una serie di 83 diapositive su tematiche più propriamente scientifiche del pianeta "Sangue", apprestate dalla "Associazione per il bambino emopatico"; da 2 cortometraggi e da serie di diapositive realizzate, od in corso di realizzazione prossima, dalle Associazioni federate di Bari, Carbonara e Conversano.

* * *

Per tutte queste, che sono sicuramente significative, attività abbiamo utilizzato tutte le risorse economiche che faticosamente la FPDS si è procurate, fruendo di strumenti ordinari e straordinari di finanziamento.

I primi, rappresentati dal contributo annuale regionale (erogato, notoriamente, in base alle Donazioni effettuate nell'anno precedente lo stanziamento) sono stati di 6.460.000 lire. I secondi sono consistiti in un contributo di L. 1.000.000 della Cassa di Risparmio di Puglia, sempre sensibile nel venire incontro ad attività volte alla promozione sociale della nostra regione; e da quelli della Banca Popolare della Murgia (L. 300.000), della Banca Cattolica (L. 200.000) e dell'Istituto Bancario Italiano (L. 30.000), tutti erogati in occasione del Convegno del Maggio testè citato, che uniti alla somma (L. 100.000) derivata dalla restituzione di un precedente prestito effettuato a favore della Cassa della Associazione barese, hanno costituito il totale della disponibilità finanziaria della Federazione per il 1982: L. 14.901.045.

Di tale somma sono stati utilizzati, nel corso dell'anno, lire 14.038.234, così che il bilancio annuale si è chiuso con un saldo attivo di L. 826.811.

Il "Bilancio consuntivo" apprestato dal nostro ineguagliabilmente solerte Segretario-Tesoriere, Gennaro Rapaigiolo, corredato dal positivo apprezzamento del Collegio Sindacale della Federazione, e già approvato all'unanimità dal Consiglio Direttivo di essa, esplicherà in dettaglio le varie voci di spesa e le occasioni di utilizzazione di questa disponibilità finanziaria che, allo stato attuale delle cose, è del tutto

(segue a pag. 12)

RELAZIONE FINANZIARIA

ANNO SOCIALE 1982

La situazione contabile della Federazione Pugliese Donatori di Sangue, all'1/1/1982, presentava un saldo attivo di L. 6.811.045.

Nel corso dell'anno si sono registrate entrate per complessive L. 8.090.000, così ripartite: Contributo da Legge regionale n. 68/79 L. 6.460.000; contributo da Cassa di Risparmio di Puglia L. 1.000.000; contributo da Banca Popolare della Murgia L. 300.000; contributo da Istituto Bancario Italiano L. 30.000; restituzione prestito da Associazione di Bari L. 100.000.

Il totale, quindi, delle disponibilità è stato di L. 14.901.045. Risultando, al 31/12/1982, una uscita complessiva di L. 14.038.234, il bilancio di questo anno sociale si chiude con un saldo attivo di L. 862.811.

La gestione finanziaria della Federazione, durante l'anno trascorso, è stata improntata, naturalmente, a criteri dettati dallo Statuto e dal Regolamento della stessa. Vediamo brevemente, in dettaglio, alcuni dei principali capitoli di spesa.

La somma maggiore (L. 3.891.000),

rappresenta il contributo alle Associazioni federate al 31/12/1981, riveniente dal 30% di quello proveniente dalla Legge regionale, secondo quanto stabilito dal nostro Regolamento, e riguarda gli anni '81 e '82.

La spesa sostenuta per l'organizzazione del Convegno Nazionale su "Cultura Donazionale ed Associazioni di Volontariato", del 23 maggio scorso, può sembrare alquanto alta, proporzionandola al bilancio della Federazione, ma è contenuta al minimo indispensabile per una manifestazione del

FEDERAZIONE PUGLIESE DONATORI DI SANGUE

Bilancio consuntivo anno sociale 1982

ENTRATE			USCITE		
N.	DESCRIZIONE	IMPORTO	N.	DESCRIZIONE	IMPORTO
1.	Contributo L.R. 68/79	6.460.000	1	Contributi alle Assoc.	3.891.000
2.	Contributo Cassa di Risparmio di Puglia	1.000.000	2	Rimb. spese viaggio Ass.	515.000
3.	Contributo Banca Popolare della Murgia	300.000	3	Rimb. spese viaggio a comp. C.D. F.P.D.S.	518.600
4.	Contributo Banca Cattolica Coop. di Credito	200.000	4	Materiale di sensibilizzazione	1.950.000
5.	Contributo I.B.I.	30.000	5	Spese postali	394.400
6.	Restituzione prestito da Associazione di Bari	100.000	6	Cancelleria	2.215.954
			7	Fotocopie	15.050
			8	Acquisto e ripar. materiale audiovisivo	129.700
			9	Spese per Convegno Naz. del 23/5/82	3.368.460
			10	Contrib. straord. ad Ass.	100.000
			11	Sviluppo e stampa fotogr.	27.850
			12	Acquisto libri e abbon. a riviste (Bibliot.)	157.000
			13	Manutenzione Sede	14.000
			14	Stampa "La Vita" (Primo numero)	634.720
			15	Spese di rappresentanza	100.000
			16	Spese bancarie	6.500
	TOTALE ENTRATE ANNO 1982	8.090.000		TOTALE USCITE ANNO 1982	14.038.234
	Esistenza di cassa all'1/1/1982	6.811.045			
	Totale disponibilità anno 1982	14.901.045			
	Totale uscite anno 1982	14.038.234			
	SALDO ATTIVO AL 31/12/1982	862.811			

il Tesoriere
Gennaro Rapagiolo

il Collegio Sindacale.
Giovanni Canal
Maria Carmela Macina
Erasmus Morgese

il Presidente
Prof. Ruggero Chiummo

genere. Tutti noi sappiamo che quel Convegno l'abbiamo voluto perché visto perfettamente inquadrato nell'attività promozionale e tutti noi, poi, siamo testimoni degli unanimi riconoscimenti ed apprezzamenti che ci ha procurato e degli indubbi risultati che ha prodotto in termini di movimento generale sul "problema sangue" nella nostra Regione ed anche fuori di essa, grazie anche alla pubblicazione degli "Atti" del Convegno stesso.

Vanno comunque precisate tre cose:

- 1) nella cifra delle spese è compreso anche l'importo per la stampa delle copertine dei suddetti "Atti"; (il corpo è stato stampato a cura della Associazione di Gravina per sua autonomia e lodevole iniziativa);
- 2) parte (anche consistente) delle spese, è stata anticipata, per lungo periodo, da chi, in prima persona, si è ritenuto responsabile della proposta e dell'attuazione del Convegno;
- 3) si è in attesa di riscuotere contributi da Enti, richiesti per l'occasione e già stanziati.

Qualche chiarimento è necessario anche per quanto riguarda la somma risultante per spese di cancelleria: detta cifra, infatti, comprende la stampa di 12.000 fogli di carta intestata a colori con relative buste; l'approvvigionamento di 150 risme di carta per ciclostile; di 50 matrici elettroniche; di 50 matrici in carta; di 10 tubi di inchiostro per ciclostile. Il tutto per un importo di L. 1.868.150. Queste spese

sono state fatte con l'ottica dell'investimento e tutto il materiale, naturalmente, è a disposizione anche delle Associazioni federate.

A proposito di cancelleria, si coglie l'occasione per rilevare che la scorta di tessere va esaurendosi e, quindi, si rende necessario programmare la stampa di un numero adeguato alle previsioni (che tutti auspichiamo) di crescita della Federazione e, quindi dei donatori, che già quest'anno trascorso si è registrata in maniera lusinghiera. Insieme alle tessere, poi, andrebbero ristampate le schede, gli adesivi (semmai riveduti e corretti) e quanto altro è indispensabile o supplementare alla vita associativa sotto l'aspetto organizzativo.

Il capitolo di spesa per materiale di sensibilizzazione, invece, appare senz'altro relativamente basso perché, in effetti, la Federazione non ha prodotto altro che i volumetti "Il sangue, fiume della vita" e "Un dono d'amore" realizzati grazie al lavoro di ragazzi di alcune scuole di Conversano visitati e sensibilizzati al problema dall'Associazione del posto. Tali elaborati, che hanno riscosso riconoscimenti ed apprezzamenti a tutti i livelli, sono risultati molto utili (per non dire indispensabili) per l'impegno che svolgiamo, ma siamo stati costretti ad usarli non solo nelle nostre "visite" alle scuole, ma anche in tutti gli altri posti e in tutte le altre iniziative che avrebbero richiesto, invece, l'impiego di materiale più appropriato. Quindi da parte

nostra, stasera, l'impegno a realizzare, appena possibile, tutti quegli strumenti necessari all'acculturamento sul problema, idonei per ogni occasione o, meglio, per le varie occasioni.

Le spese postali sarebbero state senz'altro meno rilevanti se la Federazione avesse avuto la possibilità di spedire in "abbonamento"; infatti ha influito molto l'affrancatura per l'invio degli "Atti del Convegno" e del primo numero de "La Vita". Questo, comunque, è un problema che si potrà risolvere a breve scadenza (almeno in buona parte) quando, cioè, si compirà la registrazione del nostro Giornale).

Il "nostro Giornale", ideato e realizzato come veicolo di idee e strumento di divulgazione del problema alla cui soluzione abbiamo scelto di dedicarci; ha avuto una nascita discussa e dibattuta democraticamente ma, dopo la diffusione del suo primo numero, penso, siamo tutti convinti della sua utilità e, quindi, auspichiamo che si realizzino le condizioni economiche indispensabili a permettere di continuare a fruire di questo mezzo che consente di conoscerci, di farci conoscere, di spronarci a fare sempre più e meglio, di spronare a fare qualcosa chi è preposto istituzionalmente a farlo e non lo fa.

Grazie.

il Segretario Tesoriere
(G. Rapagiolo)

Bari, 10 gennaio 1983

**OGNI ANNO, IN PUGLIA, SI
RACCOGLIE SOLO UN TERZO
DEL SANGUE OCCORRENTE.**

**Contribuisci a coprire
il fabbisogno**

IL CARNEVALE: Una nuova via di sensibilizzazione

SANTERAMO

Nell'ambito delle attività socio-ricreative di Santeramo, il Carnevale dei Ragazzi, giunto alla XVI^a edizione, rappresenta la punta di diamante.

Come molti sanno, questa manifestazione, che ormai ha risonanza nazionale, richiama un gran numero di forestieri provenienti dai paesi vicini e parecchi turisti che, tra la spensieratezza e il frastuono, fanno da cornice alle sfilate della domenica e del martedì.

La nostra Associazione ha ritenuto che tale manifestazione potesse essere un'occasione strategica di sensibilizzazione di massa alla donazione del sangue. Il Carnevale di Ragazzi di Santeramo, infatti, ha un taglio prevalentemente educativo, essendo stato fondato dai Salesiani nel 1966 secondo lo spirito di Don Bosco.

Nelle due ultime assemblee, i nostri soci donatori, in considerazione della realtà locale, hanno quindi deliberato all'unanimità la partecipazione di un nostro gruppo in costume come momento significativo di vita interrelazionale e strumento di sensibilizzazione.

Sulla base di queste motivazioni, il nostro gruppo "Arcobaleno", costituito da 36 bambini, in gran parte figli di donatori, ha sfilato per le vie del paese, lanciando il messaggio: "Donare il sangue è dare speranza, gioia di vivere e di amare".

Il pubblico l'ha recepito, applaudendo con calore a questi bimbi, espressione essi stessi di speranza in un domani di fratellanza, di vittoria sulla paura e sull'egoismo.

La musica del balletto, il "Bolero" di Ravel, inneggiando alla continuità della vita, creava un sottofondo magico denso di emozioni.

I bimbi, stupendi nel loro costume grigio-perla disseminato di nuvolette di raso in cui spiccava enorme l'Arcobaleno, simbolo della Federazione Pugliese, facevano tanta tenerezza.

Nonostante l'impaccio di qualche soprascarpa rottasi sul selciato della strada, erano instancabili nell'intrecciare giri di danza, nello scandire ritmi con movimenti graziosissimi, agitando bacchette i cui nastri dei colori dell'arcobaleno formavano una fantasmagoria cromatica.

Le telecamere delle varie emittenti presenti hanno indugiato a lungo su di loro.

Di tanto in tanto venivano ristorati con un biscotto o una caramella o un bicchiere di acqua minerale, a loro disposizione nella macchina al seguito, su cui le trombe dell'altoparlante continuavano a lanciare messaggi e musica.

Le nuvole di raso sulla testa dei bimbi, fermate con un elastico a mo' di sottogola, erano per fortuna ben salde alle improvvise raffiche di vento e pioggia in alcuni momenti della sfilata di martedì.

Nel complesso, il tempo è stato clemente con i circa mille ragazzi che sono stati i protagonisti del Carnevale, e gli organizzatori hanno tirato, in Piazza Garibaldi, durante la premiazione, un sospiro di sollievo.

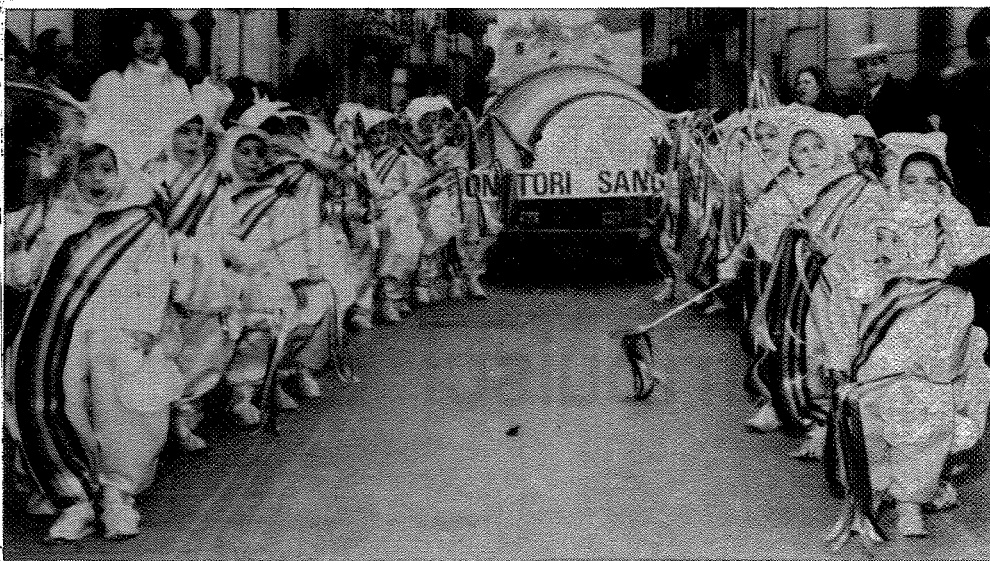
Qualcuno tra la folla, domenica, ci ha chiesto che cosa volessero significare le strisce dell'arcobaleno.



I responsabili al seguito del gruppo non si sono di certo lasciati sfuggire l'occasione per dare spiegazioni ed accennare al problema che ci sta tanto a cuore, pur senza poterlo naturalmente approfondire. Essenziale era gettare dei semi.

Siamo sicuri che molti verranno a trovarci presso la nostra sede per continuare quel discorso appena abbozzato. Ne sono prova i capannelli formati davanti alla sede martedì, dopo la sfilata e la premiazione.

La nostra associazione ha dovuto far fronte a molteplici difficoltà e sacrifici per arrivare alla realizzazione dei costumi: la ricerca del tipo di stoffa più idoneo e del colore, la scelta del modello tra tutti quelli proposti e,

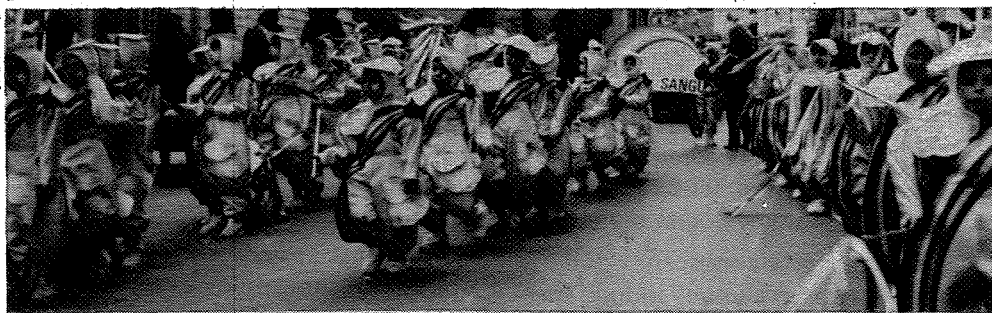


ciamo cosa facciamo cosa facciamo cosa faccia

non ultimo, l'aspetto economico; ma i confortanti risultati ci ripagano di tutto.

Qualcuno forse potrà essere perplesso o scettico sulla efficacia di questa iniziativa: a questo qualcuno diciamo che tutte le novità vengono generalmente avversate e che avremmo certamente sbagliato se non avessimo perseverato nella nostra idea-messaggio.

Giusy De Vivo
Giuseppe Fracalvieri



Gruppo in costume: "Arcobaleno"
A.S.D.S. Associazione Donatori Volontari del Sangue
Preparatrici: Ins. Maria Cardascia e sig.na Giusy De Vivo
Ragazzi partecipanti n. 35



PRESENTAZIONE-MOTIVAZIONE

"Arcobaleno" è il titolo del Gruppo in costume, presentato dalla ASSOCIAZIONE SANTERMANA DONATORI VOLONTARI DI SANGUE. In un Carnevale dei Ragazzi, dal taglio prevalentemente educativo, non poteva mancare un messaggio di vita: "donare il sangue è dare speranza, dare gioia di vivere e di amare".

Questo ci dice l'Arcobaleno, simbolo della Federazione Pugliese e di quanti ogni giorno vorranno far splendere i colori meravigliosi della "Luce" nel grigiore di una vita, che potrebbe spegnersi. I ragazzi del nostro gruppo sono essi stessi speranza in un nuovo domani di fratellanza, di vittoria sulla paura e sull'egoismo. Questo, domani di gioia dipende dalla volontà di tutti noi.



SANGUE "FRESCO": MITO O REALTA'?

di Giuseppe de Stasio

I singoli componenti, cellulari e plasmatici, del sangue intero prelevato con gli anticoagulanti convenzionali, si deteriorano nell'arco dei 21 gg. di conservazione con una velocità differente.

La non perfetta conoscenza di dette "lesioni da conservazione" induce spesso il clinico a prescrivere trasfusioni di sangue "fresco", nell'intento di garantire, comunque, il meglio all'ammalato.

L'uso indiscriminato di sangue "fresco" inteso come panacea universale, oltre a porre problemi logistici non indifferenti al servizio trasfusionale, espone il paziente a rischi addizionali che il sangue "fresco" comporta e, inoltre, spesso non fornisce all'ammalato una quantità adeguata dei fattori specifici di cui è carente.

La definizione di sangue "fresco" non è univoca, potendo variare in letteratura da poche ore a cinque giorni, in rapporto al periodo massimo di conservazione del fattore o componente richiesto.

Il concetto di "freschezza" è anche in rapporto, oltre che al particolare tipo di anticoagulante, ACD o CPD (con o senza adenina), anche in rapporto al tipo di contenitore (vetro o plastica).

Se si desidera impiegare emazie con livelli sufficientemente alti di 2,3-DPG il sangue in ACD non deve essere vecchio più di 5 giorni, mentre quello in CPD può arrivare a 10 giorni di conservazione (CHAPLIN e coll. - New Engl. J. Med. 291, 68-74, 1974).

Il 2,3-DPG è un coenzima generato dalla via glicolitica anaerobica che penetra tra le catene beta della Hb, quando è nella forma deossi, legandosi all'istidina 143. Esso riduce l'affinità dell'Hb per l'O₂ e determina, pertanto, uno spostamento a destra della curva di dissociazione dell'Hb, con conseguente migliore liberazione dell'ossigeno ai tessuti.

La trasfusione di emazie conservate ed, eventualmente, DPG-deplete può, in talune situazioni cliniche di grave ipossia, determinare effetti sfavorevoli nel paziente, soprattutto se il meccanismo omeostatico di compenso per riportare alla norma la liberazione di O₂ non è sufficiente.

Negli eritrociti trasfusi ed eventualmente DPG-depleti la resintesi di questo fosfato organico raggiunge il 50% dopo 4 ore ed è completa in 24 ore. Durante questo periodo intervengono rapidamente (pochi secondi o minuti) alcuni meccanismi di compenso (abbassamento del pH - effetto Bohr -, produzione di acido lattico in risposta alla ipossia, aumento della gittata cardiaca, diminuzione della PO₂ venosa) che normalizzano la liberazione di ossigeno ai tessuti.

L'accelerazione della eritropoiesi, in risposta alla minore saturazione arteriosa di ossigeno e all'aumentata affinità Hb-ossigeno, si manifesta più lentamente, in giorni o settimane.

Il suddetto meccanismo di compenso solitamente annulla gli effetti della trasfusione di emazie deplete di DPG.

Talvolta, se la risposta compensatoria del ricevente fosse compromessa per la concomitanza di malattie polmonari, vascolari e cardiache, o se non potesse entrare in gioco come nella circolazione extra-corporea, la deplezione del DPG eritrocitario potrebbe diventare critica nelle *trasfusioni massive*. Di qui la necessità di trasfondere emazie con un contenuto normale di DPG. Ma in CPD i livelli di 2,3 DPG e, quindi, la capacità di liberare ossigeno, sono ben conservati per almeno 10 giorni, per cui il campo delle indicazioni del sangue intero "fresco" sembra restringersi notevolmente, potendo un paziente essere efficacemente trattato con i singoli componenti ematici in concentrazione adeguata alle sue necessità (es.: concentrati eritrocitari + concentrati di fattori della coagulazione, ecc.).

Nel "Technical manual" edito dalla Associazione Americana delle Banche del Sangue, considerato dovunque una sorta di Bibbia in materia di "blood banking", si legge: "Una richiesta di sangue fresco deve essere interpretata dal personale della banca del sangue come un'implorazione di consulenza, in quanto, spesso, il medico curante non ha ben compreso l'impiego del sangue fresco".

Conservate a 4°C le piastrine perdono rapidamente la loro capacità di sopravvivenza nel circolo del ricevente,

anche se sembrano conservare ancora la loro capacità di formare il tappo emostatico fino a 2-4 giorni di conservazione a freddo. Conservate, invece, a temperatura ambiente (+22°C), separate dalle emazie, la loro vitalità si conserva bene per 72-90 ore, anche se dopo 24 ore si rileva una certa perdita della loro attività, peraltro reversibile "in vivo".

Un paziente, dunque, che abbia un deficit di eritrociti e un deficit volumetrico, associato a piastrinopenia o a piastrinopatia e/o associati a deficit di fatt. V e VIII, non può essere trattato con il sangue intero fresco a causa del gran volume di sangue necessario.

La maggior parte delle proteine plasmatiche quali l'albumina, le immunoglobuline, il fibrinogeno e diversi altri fattori della coagulazione si conservano bene a 4°C per diversi mesi.

Il fattore VIII, invece, alla normale temperatura di conservazione a freddo perde rapidamente l'attività e scende a circa il 50% del valore originale nelle prime 24 ore, poi la discesa è graduale e meno rapida.

Il fattore V perde la sua attività meno rapidamente: il 50% di essa è ancora presente dopo circa una settimana di conservazione a +4°C.

Pertanto, un deficit dei fattori della coagulazione, generalmente, viene corretto meglio con il trattamento con crioprecipitati, con plasma fresco-congelato o con concentrati dei fattori della coagulazione, piuttosto che con il sangue intero fresco.

Dopo 2-3 giorni di conservazione, nel sangue intero cominciano a formarsi aggregati di leucociti, piastrine e fibrina, che aumentano progressivamente di numero durante le prime due settimane di conservazione. In CPD la formazione di questi aggregati sembra iniziare prima che in ACD e sembra essere più consistente. Gli aggregati hanno solitamente un diametro inferiore ai 170 micron, per cui attraversano i filtri trasfusionali standard e passano in circolo. Questi microemboli si arrestano nel circolo polmonare e possono causare, nelle trasfusioni massive, una sindrome da "distress respiratorio" (polmone da shock, sindrome post-perfusionale).

(segue da pag. 9)

In letteratura si consiglia di impiegare, ogni qual volta sia possibile, sangue conservato almeno due giorni per prevenire le infezioni da virus citomegalico (CMV) e da virus di Epstein-Barr (EPV).

La trasmissione dell'infezione da CMV alle gravide è particolarmente pericolosa perché l'infezione prenatale per passaggio transplacentare del virus può causare gravi lesioni cerebrali e sordità per malattia emorragica e/o malattia emolitica del neonato senza

alcuna manifestazione clinica nella madre. L'esclusione dei donatori con anticorpi contro CMV e EBV porterebbe alla eliminazione di gran parte dei potenziali donatori di sangue.

Inoltre, è noto da tempo che esiste il pericolo di trasmettere la sifilide con il sangue fresco (meno di 72 ore di conservazione) di donatori asintomatici sieronegativi. Lo stesso pericolo esiste per la trasmissione della malattia di Chagas nelle aree endemiche se si impiega sangue con meno di 10 giorni di conservazione.

Il sangue "fresco", dunque, non ha le proprietà magiche che gli sono attribuite da alcuni clinici sulla base di un'esperienza acritica e riferita ad episodi sporadici ma, anzi, comporta dei rischi aggiuntivi per il ricevente.

Invece dell'uso indiscriminato del sangue "fresco" è molto più razionale determinare in modo preciso quali sono i fattori carenti nel sangue del paziente per fornirgli i fattori specifici in quantità adeguata al miglior livello funzionale possibile.

Il decalogo del futuro donatore

IL MERCATO NERO DEL SANGUE ESISTE PERCHE' TU NON HAI MAI DONATO

- 1) Chi può donare?
Tutti, uomini e donne dai 18 ai 65 anni, purché dichiarati idonei dai medici del Centro Trasfusionale o di raccolta che accertano le condizioni normali di salute del donatore.
- 2) Quanto sangue viene prelevato?
Previo controllo di idoneità, al donatore viene prelevato un quantitativo non superiore a millilitri 6 per chilogrammo di peso all'uomo e non superiore a 5 millimetri per chilogrammo di peso alla donna. Il prelievo, di norma, non supera i 350 ml.
- 3) Quante volte si può donare?
Almeno una volta nella vita e se possibile ancora altre; fino a quattro volte in un anno.
- 4) Come si dona?
Ci si presenta al prelievo, al mattino, a digiuno di alcool e di cibo da almeno 8 ore.
E' bene anche non fumare.
- 5) Dove si può donare?
Nei Centri Trasfusionali o nei luoghi dove si reca il Servizio Auto-emoteca.
- 6) Il malato deve pagare la trasfusione!
E' falso. Tutti i malati cui viene praticata la trasfusione di sangue non la pagano. Il costo del flacone, dovuto alle varie spese sostenute, è a carico del Servizio Sanitario Nazionale.
- 7) Come viene utilizzato il tuo sangue?
Viene completamente utilizzato per soddisfare le necessità giornaliere per trasfusioni nei reparti medici e per interventi chirurgici.
- 8) Donare sangue indebolisce!
E' falso. L'organismo umano ricostruisce immediatamente, nel giro di poche ore, il volume totale del sangue donato.
- 9) Si deve sempre continuare a donare!
E' falso. Nessuno obbliga il donatore volontario a donare ancora. Soltanto l'altruismo, coscienza e maturità civica indicherà al donatore il proprio comportamento, a ripetere quindi il suo dono almeno una volta all'anno come un dovere sociale.
- 10) Il sangue donato può prestarsi a speculazione?
Assolutamente no. Il servizio trasfusionale è svolto dai vari Centri Trasfusionali operanti nella Regione. La FPDS non gestisce il sangue.





(segue da pag. 3)

inadeguata, sia detto senza falsa modestia, alle nostre capacità propositive ed operative.

La disponibilità per il 1983, per esclusivo effetto del nostro sempre migliore operare, sarà fortunatamente più ampia, dovendosi aggirare presumibilmente su 18.200.000 lire. Essa ci potrà, quindi, permettere una ancor più qualificata attività istituzionale.

* * *

Prioritario disegno programmatico proposto dal Consiglio Direttivo della FPDS è, infatti, la creazione, nel corso del corrente anno, di un "Centro Studi sul Sangue", del quale il giornale federativo dovrà essere il cuore pulsante e: biblioteca; nastroteca; cine e videoteca; archivio dei documenti e servizio bibliografico, le articolazioni dinamiche.

Daremo, quindi, definitiva periodicità mensile alla nostra "Vita" ed acquisiremo, con la gradualità impostaci dalle disponibilità finanziarie, tutti gli strumenti idonei a realizzare il progetto.

Il "Centro" non dovrà, però, essere sterile ed immoto monumento alla Cultura Donazionale, ma strumento il più idoneo ad una nostra sempre più valida penetrazione nel tessuto sociale attraverso una maturazione donazionale delle masse da quella Cultura indotta. Nell'attesa che l'auspicata ma certa maturazione avvenga i nostri programmi promozionali dovranno essere sempre più decisamente orientati verso una più pragmatica ed immediata utilizzazione dell'umano substrato donazionale.

In quest'ottica, per il 1983 la nostra attenzione dovrà rivolgersi soprattutto a quel mondo del lavoro che non può continuare ad essere scarsamente recettivo all'ideologia della Donazione Volontaria ed Anonima, unico e solo strumento idoneo alla soluzione di tutte le problematiche legate alla carente disponibilità del Sangue terapeutico. Gli studi e le riflessioni dell'apposito Comitato tecnico sulle motivazioni, palesi e non, di questa scarsa maturità civica, in un nucleo sociale che più di ogni altro dovrebbe sentire il richiamo della solidarietà umana, vanno generando programmi promozionali, si spera i più idonei, intesi, in tempi i più brevi possibili, a modificare mentalità e prassi ampiamente superate dai "tempi nuovi".

Dovremo studiare, invece, strategie collaborative del tutto nuove con le

Forze Armate, per quanto attiene la penetrazione del nostro messaggio fra gli uomini in divisa. Devo confessare la mia personale delusione per i risultati raggiunti sinora e per le prospettive ancora poco chiare, in questo campo di attività.

Prospettive che, invece, paiono schiudersi favorevolmente per quanto riguarda rapporti con il mondo della "Sanità". Da contatti ufficiali avuti con la Presidenza dell'Ordine dei Medici di Bari, è nata, infatti, l'idea dell'organizzazione di Corsi di Formazione per sanitari e parasanitari, naturali ma a tutt'oggi non convinti vettori del messaggio promozionale in tema di Donazione di Sangue; e l'idea potrebbe avere realizzazione anche in tempi brevi. Per quanto concerne, poi, il mondo della "Sanità Pubblica", cui istituzionalmente è rivolta la nostra attenzione promozionale e la nostra fiducia gestionale, grosso momento di crescita del reciproco rapporto sarà quello che ci vedrà rappresentati, dall'anno in corso, nella "Commissione regionale per la programmazione ed il coordinamento dei Servizi trasfusionali" da un nostro esponente; e, nell'ultima sua riunione, il Consiglio Direttivo della Federazione ha affidato questo importante incarico al Socio Fondatore Giuseppe de Stasio, peraltro, come tutti sapete, valentissimo tecnico del settore.

Ad un ulteriore traguardo dobbiamo ora tendere, in questo campo: imporre la nostra presenza a livello di Comitati di Gestione delle UU.SS.LL., in quanto rappresentanti di Associazioni di Volontariato interessate alla promozione di una sempre maggiore qualificazione di quella Sanità Pubblica, con troppa faciloneria e sicuro qualunquismo, troppo spesso vilipesa. La prospettata riforma dei Comitati e la revisione della loro composizione potranno essere occasione idonea per combattere questa nuova battaglia.

Le riforme statutarie che ci verranno proposte dalla base, infine, saranno varate, nel corso dell'anno, allo scopo di realizzare al meglio la partecipazione più ampia delle Associazioni alla vita federativa ed una loro sempre più ferma e sicura credibilità, perché la forza della FPDS possa esprimersi in forme sempre più efficaci.


* * *

Amici, appena un anno fa', in occasione della relazione consuntiva sulle attività svolte dalla Federazione nel primo triennio della mia Presidenza, espressi solo come timido, e forse an-

che dolente, auspicio la visione di un futuro migliore; e l'auspicio era affidato esclusivamente al grande anelito di civiltà di tutti noi.

Questa sera, invece, io sono spavalidamente orgoglioso perché sicuro che la strada intrapresa da tutti noi è, e lo sarà sempre di più, lastricata di successi; e perché, se è vero quello che uno dei padri storici della Storia umana ci ha lasciato scritto: "I forti fanno ciò che possono; i deboli ciò che devono", noi tutti possiamo ben dire, oggi, di essere forti, perché "abbiamo fatto, facciamo e, soprattutto, faremo tutto ciò che abbiamo potuto, possiamo e potremo".

il Presidente
(Ruggero Chiummo)



la vita FPDS
Periodico di informazione a cura della FEDERAZIONE PUGLIESE DONATORI SANGUE

EDITORE
FEDERAZIONE PUGLIESE
DONATORI SANGUE

DIREZIONE E REDAZIONE
Piazza Umberto (ex Goccia del latte)
70122 Bari - tel. 219118

DIRETTORE RESPONSABILE
Nando Perri

COMITATO DI REDAZIONE
Antonietta Fiorentino
Stefano Fracascio
Angelo Latela
Filippo Nardone
Rosita Orlandi

GRAFICO
Vito Monno

In attesa di Registrazione
del Tribunale di Bari

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Stampato dalla Coop. Filadelfia a r.l.
Via Aosta - Altamura